

# *Dantedi*



**Dantedi**  
**25 MARZO 2021**

SCOPRI GLI EVENTI SU  
[BENICULTURALI.IT/DANTEDI](https://BENICULTURALI.IT/DANTEDI)



*Anno scolastico  
2020-2021*

## INTRODUZIONE

Il Sommo Poeta, nella creativa interpretazione e nell'immaginario degli studenti della 4Asa, diventa un giovane che ascolta generi musicali di tendenza, come rap, trap, che ha voglia di evasione con il gruppo di coetanei di riferimento, soprattutto con il compagno più grande, Virgilio.

Dante in questo modo vive la spensieratezza e i problemi di noi giovani di oggi, facendosi talvolta facilmente “ingannare», data la sua inesperienza, dai “pescicani” che vivono ai margini di questo mondo, arricchendosi ai danni dei più deboli.



# Elaborati

- ❖ *Che trio...Danti Fibra, Casella Ebbasta e Vir-guy!!!*
- ❖ *Catone, guardia del cancello*
- ❖ *Una Pasqua nel bene e nel male*
- ❖ *Che sabato sera!*
- ❖ *Un incontro inquietante*
- ❖ *Guarda chi si vede a Porto Cervo*
- ❖ *Dante e Virgilio in camper*



## *Che trio... Danti Fibra, Casella Ebbasta e Vir-guy !!!*

Dante è in visita all'Isola dei Famosi, lo splendido paradiso naturale che ogni anno ospita alcune importanti celebrità italiane, in uno dei programmi più famosi di Mediaset. Si trova lì in compagnia dell'amico Virgilio, che lavora nella troupe dell'emittente televisiva ed è riuscito a regalargli un pass per assistere alle riprese per il suo compleanno. Dante gli è estremamente grato, perché sa che in questa occasione potrebbe incontrare il suo idolo preferito: il famoso trapper Casella, in arte Casella Ebbasta.

Quest'ultimo ha ripreso il tema per una delle sue canzoni più popolari, che in pochissimi giorni ha scalato le classifiche di Spotify, da un commento scritto proprio da Dante sotto uno dei suoi post su Instagram. Menzionando il suo post nel video della canzone, il trapper ha immortalato il suo nome nella storia della musica e lo ha reso uno dei ragazzi più popolari della scuola. Da quel momento, Dante non ha ascoltato nient'altro che le canzoni di Casella, al punto che è riuscito a bruciare tre paia di auricolari.

I due amici stanno facendo un tour dell'isola, e Dante, sommerso dalla gioia, invece di apprezzare la meravigliosa natura dei tropici, non riesce a smettere di parlare un secondo della musica del suo artista preferito: per fortuna Virgilio è un buon ascoltatore!

Ma ecco che, tutto a un tratto, le parole smettono di uscirgli dalla bocca. Virgilio non fa neanche in tempo a riprendere la concentrazione che già lo vede correre lontano da sé, verso la spiaggetta dell'isola, lanciandosi verso un gruppo di persone: «dev'essere la troupe di Casella», pensa tra sé e sé. Dopo aver cercato di inseguirlo e aver mangiato la polvere, il mantovano riesce a raggiungere l'amico, mentre già si sta presentando al trapper, con un po' d'ansia e di emozione: «Ehi! Ciao, io sono Dante, quello che ti ha commentato su Insta, ispirandoti per il testo della song "Amore tra i preferiti"».

Casella risponde: «We, ciao fra', come te la passi? E lui chi è?», indicando Virgilio, che è appena arrivato col fiatone tutto impolverato di sabbia. Virgilio allora gli risponde: «Io sono Publio Virgilio, ma tutti mi chiamano solo Virgilio». Allora Casella dice ai due: «Ah! Hai capito chi abbiamo qui! Tu sei Danti Fibra», indicando Dante «e tu sei Vir-guy», indicando Virgilio, «Certo che mi ricordo di voi». Casella prosegue: «Oh allora senti, ti volevo dire grazie perché sto a vende' un botto di album e mi sono esplosi di like i social, mi hanno pure chiamato qui all'isola».

Dante allora esordisce: «Sono felice per te, ma perché non ci facciamo un bel selfie? Dai, Virgilio, vieni pure tu!».

Il mantovano, che non apprezza la musica trap, accetta comunque la richiesta dell'amico. I tre si stringono e si scattano la foto e Dante quindi chiede a Casella: «Senti zio, non è che mi canteresti in diretta un pezzetto della tua nuova hit? Magari mi fai pure un autografo, che non si sa mai se' cose retro possono valere qualcosa tra qualche anno». E Casella gli risponde: «Certo fra', non c'è sbatti. Aspetta che intono un po', che non c'ho l'Autotune».

Mentre inizia a cantare, il regista lo richiama a farsi il make up, prima di iniziare le riprese. Allora Dante lo saluta: «Allora, ci si becca, spero il prima possibile, così mi farai ascoltare il pezzo in esclusiva». E lui gli risponde: «Ci puoi contare, ci vediamo quando il mio manager mi stresserà di meno; ciao Danti Fibra».

## *Catone, guardia del cancello*

Dante e Virgilio, grandi appassionati di musica trap, si ritrovano a salire lungo la collina chiamata “Purgatorio”, che è di proprietà di una star che si fa chiamare Dio, di cui i due amici sono fan e che desiderano vedere dal vivo per farsi rilasciare un autografo dal rapper, dopo la scommessa fatta con gli amici. Questa collina si trova in un quartiere malfamato chiamato “Inferno”, mentre sopra alla collina si trova la villa di Dio, che è così sfarzosa e splendente che è stata soprannominata “Paradiso”. Dante e Virgilio vogliono raggiungere la cima dell’altura, in modo da conoscere il loro idolo, ma ad un certo punto si ritrovano di fronte ad un cancello, e davanti c’è un signore che sembra fare da guardia.

Dante allora si avvicina, ma il signore per primo chiede: << Chi siete voi due?>>

Allora prende la parola Virgilio: << Salve signore, io mi chiamo Virgilio ed il mio amico qui accanto si chiama Dante, stiamo tentando di raggiungere la casa del signor Dio, ci piacerebbe molto incontrarlo>>.

Il guardiano si presenta: <<Io sono Catone, e sono la guardia del corpo del signor Dio, sorveglio questo cancello per conto suo. Siete passati per “l’Inferno” per arrivare fin qui, giusto?>>

<<Io a dire il vero vivo in questo quartiere da molto tempo, sto solamente facendo da guida al mio amico, che è di Firenze e non è pratico del posto>>, risponde Virgilio.

<<Capisco, mi sembrate due persone apposto, ma non posso comunque farvi passare>>, dice Catone.

<<Perché no? C’è qualcosa che non va?>> chiede Dante.

<<Il fatto è che siete sporchi, non posso farvi presentare così al mio capo. Accidenti, immagino che per arrivare fin qui non abbiate fatto un viaggio molto piacevole.>> risponde Catone.

<<È vero, abbiamo incontrato così tante persone, persino il proprietario di questo quartiere, il signor Lucifero, e molto spesso sono avvenute sparatorie in cui siamo anche rimasti coinvolti, ma dopo tutto ciò che abbiamo passato, vogliamo raggiungere il “Paradiso”, potrebbe aiutarci in qualche modo?>>

Catone pensa un attimo a come poter fare, e alla fine ha un’idea: << Qui accanto si trova una fontana, usate l’acqua che sgorga per pulirvi un po’, così vi darete una sistemata! >>.

I due amici seguono il consiglio di Catone, e dopo essersi puliti e rinfrescati tornano al cancello. A questo punto la guardia può far passare Dante e Virgilio, e dopo essersi salutati e ringraziati, i due continuano il loro viaggio verso il “Paradiso”.

## *Una Pasqua nel bene e nel male*

Dante, la domenica di Pasqua, su suggerimento del suo maggiordomo Virgilio, che si vuole avvicinare sempre di più alla fede cristiana, va a benedire le uova per il pranzo alla messa in basilica. Poco dopo la fine della celebrazione, egli intraprende un dialogo con il vescovo Bernardo: “Sua eccellenza, la ringrazio per avermi fatto partecipare alla celebrazione, nonostante la mia situazione peccaminosa che mi affligge da quando mi sono trasferito qui in città”. L’ecclesiastico risponde: “ Non ti preoccupare, sono sempre ben accette le anime che cercano di espiare i propri peccati, Dio apprezza gli sforzi dell’animo umano. Nel caso in cui la tua anima, fratello, si trovi in una condizione disperata, che non ti permette più di vivere, ti propongo un colloquio individuale con me”. Dante replica: “ Sua eccellenza, la ringrazio per la generosa offerta, ma purtroppo ho un pranzo a cui non posso mancare. Tornerò sicuramente da lei”. Il vescovo conclude il discorso: “ Va bene, ma ti do un avvertimento, stai attento a non farti contaminare, l’anima è già in bilico tra il bene e il male”. Dante abbassa lo sguardo e non risponde, sa già che il pranzo lo volgerà al male. Egli torna a casa percorrendo le vie della città ravennate, con il cesto di uova in mano. Virgilio apre la porta al padrone, felice di vedere lo spirito di Dio nelle uova. Dante si trova davanti una tavola abbastanza scarna, con poco cibo, mentre il suo domestico esorta gli ospiti, arrivati mentre il padrone era alla messa, a presentarsi: Paolo e Francesca: “Siamo i lussuriosi del II cerchio, il nostro amore era troppo forte e ci ha portato alla morte”; Farinata degli Uberti: “Sono un eretico del VI cerchio, in quanto seguace dell’epicureismo”; Ciaccio: “ Sono un goloso del III cerchio.”; Caronte: “Sono il traghettatore delle anime più pesanti di sempre”. Dante trascorre l’intero pranzo avvolto da un’inquietudine interiore che gli provoca un blocco allo stomaco; l’unica cosa che riesce a mangiare sono le uova. Virgilio, per allentare la tensione, propone a Dante di andare ad un concerto per allontanarsi da quel pranzo luciferino.

Dante accetta la proposta di Virgilio, che chiama un taxi, una macchina nera che ha come tassista l’angelo Nocchiero che li conduce a Bologna, al teatro Auditorium Manzoni, dove da lì a poco si esibirà il musicista e cantore Casella, caro amico di Dante. Per entrare al teatro, Dante mostra i biglietti al bodyguard Catone: “Ecco a lei i nostri biglietti”. La guardia, uomo serio e contegnoso, strappa le prenotazioni e augura un buon ascolto. Dopo una lunga attesa, Casella si presenta sul palco e comincia a cantare “Amor che ne la mente mi ragiona” e “ Le dolci rime d’amor ch’i’solia”. Dante, quando sente questa musica, si commuove e si lascia trasportare dall’emozione cominciando anche a balbettare, perché riconosce che quella musica proviene dal suo Convivio e si sente onorato. Nel bel mezzo del concerto, Catone accorre velocemente dentro la sala ed esclama: “Uomini e donne, affrettatevi ad uscire dalla sala e non fermatevi mai, proseguite sempre dritto, c’è un uomo, un certo Corso Donati, che ha cominciato a spruzzare spray urticante tra gli spettatori”. Il sorvegliante aiuta le persone ad uscire dalla sala e, quando si imbatte in Dante e Virgilio, li accompagna frettolosamente alla porta. Una volta arrivati all’esterno, i due ringraziano Catone, che ritorna dentro a salvare altre vite. La mattina seguente, Dante sente di aver teso la sua anima verso la sponda del male e quindi, ricordandosi dell’invito propostogli dal vescovo, il pomeriggio dello stesso giorno si fa accompagnare dal suo fedele maggiordomo in chiesa, dove inizia una lunga conversazione con il prelado, per ritrovare la pace interiore.

## *Che sabato sera!*

Un sabato sera Dante, insieme alla sua comitiva, aveva deciso di uscire: il programma prevedeva la visione di un film d'azione, che sarebbe dovuto terminare entro le 23:00, l'ora in cui apriva la vicina discoteca, dove avrebbe fatto le ore piccole. La serata iniziò bene. Il gruppo di nove giovani era piuttosto rumoroso, Dante era il più educato ed anche a scuola aveva sempre avuto un ottimo rendimento ed un comportamento irreprensibile, ma quella sera sembrava diverso: infatti aveva un'aria eccitata che non gli s'addiceva. Forse aveva fumato qualcosa. Era lui che proponeva ogni genere di scherzo, a partire dal lancio dei pop corn sulle file più vicine allo schermo, fino all'emettere suoni di dubbia interpretazione, che a lungo andare fecero innervosire la maggior parte degli spettatori. Eppure, tutto ciò non bastò ad attirare l'attenzione di un gruppo di ragazze sedute due file più avanti, che anzi non lo consideravano.

Dante, sebbene più scatenato del solito, fu però il primo a riportare il gruppo all'ordine proprio mentre Guido stava per versare dell'acqua sulla testa di un uomo calvo che li aveva rimproverati, non perché si sentisse in colpa, ma perché aveva notato che una signora si era recata a chiamare i sorveglianti della multisala. Dunque, egli allarmò gli amici che sembrarono calmarsi, ma, alla vista dei buttafuori, la fuga scattò spontanea. Sfortunatamente Dante non era particolarmente atletico, quindi faticò più degli altri ad allontanarsi dalla sala, al contrario Virgilio, il più energico, che riuscì a bloccare la porta del cinema per rallentare gli inseguitori, dando il tempo ai compagni di uscire dall'edificio e di nascondersi nelle vicinanze. Virgilio uscì poi con tutta tranquillità dal cinema e raggiunse gli altri che, nel frattempo, si erano nascosti dietro ai cartelloni dove venivano esposti i titoli.

Essendo però ancora presto per recarsi in discoteca, il gruppo attese fuori al freddo soffrendo il ghiaccio dell'inverno che caratterizzava il Valdarno. Al momento dell'apertura, una grande folla si era radunata dietro di loro, entrarono tutti insieme e iniziò la seconda parte della serata. I più grandi del gruppo erano Virgilio ed un altro ragazzo, che lavoravano già da alcuni anni; Dante aveva appena finito le scuole superiori, eppure era molto intelligente, tanto che si accompagnava bene con la comitiva composta da ragazzi più grandi, che lo apprezzavano molto. Passarono due ore tra balli e bevute, tuttavia Dante non reggeva molto bene l'alcool, per questo perse conoscenza un paio di volte. Fortunatamente Virgilio se ne accorse ed evitò che tra la folla l'amico si potesse ferire, poi lo accompagnò fuori, poiché il compagno era visibilmente provato dall'ultimo drink.

Nel frattempo, era arrivato un nuovo DJ, che aveva iniziato a mettere musica trap, poco apprezzata da Dante, che era un fan del rock; tutti si ammassavano intorno alla console, quindi anche i due amici si ritrovarono risucchiati dalla folla. Per uscire da quella situazione di caos, Virgilio chiamò il buttafuori, soprannominato Catone, che conosceva bene e con cui nessuno avrebbe voluto discutere per niente al mondo, data la sua mole di muscoli.. Catone capì che la situazione stava degenerando, con movimenti delle braccia fece capire alla folla di spostarsi, di farsi indietro, in più suggerì al DJ di alternare generi musicali, infine rivolse due parole a Dante, che conosceva solo di vista, congratulandosi con lui per le sue «gesta» al cinema, delle quali ormai si era sparsa la voce.

## *Un incontro inquietante*

Dante, importante imprenditore di agenzie di viaggio, con il suo fedele assistente Virgilio, decide di andare al concerto del famosissimo amico RapC, Casella per gli amici, il trapper più famoso del momento.

Arrivato nel luogo del concerto, prima di farsi avanti per salutare l'amico, Dante vuole assistere allo spettacolo, perciò resta lì e ad ascoltare le canzoni del suo amico RapC. Ma dopo la prima canzone, intitolata "Sono un' anima quasi dannata", carica di significati inquietanti con termini del calibro di "sku sku" e "gang", che riprende motivi dal losco passato di Dante stesso, dolorosamente superato, e che il cantante ha fatto suoi, Dante molto infastidito decide, insieme all'altro, di andar via e di aspettare la fine del concerto da un kebabbaro nelle vicinanze, per gustarsi kebab e fafalef.

Dopo circa due ore, il concerto finisce e i due amici si recano verso le quinte del palcoscenico, dove si imbattono nei bodyguard di Casella, che non li fa passare. Tuttavia, Dante, da buon uomo d'affari, sa come convincere le persone: tira fuori cinquanta euro e magicamente i buttafuori si dimenticano per chi stanno lavorando.

Superato questo ostacolo, Dante e Virgilio intravedono Casella, si avvicinano a lui e appena quest'ultimo riconosce l'amico gli corre incontro e lo abbraccia. RapC, sfinito nel fisico e nella voce, ma ancora eccitato da chissà quali sostanze ingerite durante in concerto, invita i due amici a mangiare una pizza nella sua villa in campagna, cosa che Dante vorrebbe rifiutare, perché il giorno dopo lo aspetta una giornata faticosissima, ma non riesce a dire no. Quando scende sul piazzale antistante, trova un elicottero con la faccia della star stampata sul lato ed il suo agente lo trascina a bordo.

Casella, arrivato nella villa, si fa preparare le pizze e si fa portare tre mega birre, perché secondo lui "la pizza senza birra è come la musica senza RapC"; Dante e Virgilio, che non hanno assolutamente capito il paragone, annuiscono per fare contento il padrone di casa, il quale propone a entrambi di restare lì a dormire, dato che è tardi. I due, imbarazzati, non riescono a rifiutare l'invito, e accettano. RapC comincia a far portare alcolici dai camerieri e tutti e tre iniziano a bere un bicchiere dopo l'altro, finché all'alba Dante e il suo dipendente si risvegliano nudi, appoggiati sulle pale dell'elicottero, senza ricordarsi niente.

## *Guarda chi si vede a Porto Cervo*

Mentre Dante è in vacanza e sta passeggiando sulla spiaggia di Porto Cervo, sente una musica provenire da uno stabilimento balneare. Alza lo sguardo e vede molte persone ballare davanti ad un'impalcatura illuminata da luci di vari colori. Egli si focalizza sulla band che si sta esibendo e nota che il cantante è un suo amico di vecchia data, Casella. I due si sono frequentati in gioventù, durante gli studi universitari, Dante cultore di lettere classiche e l'altro di musica

Dante pensa: «Ma guarda un po' che fine ha fatto Casella. Sono anni che non lo sento, chissà cosa avrà da raccontarmi...»

Avvicinandosi alla folla, egli si accorge che per entrare le persone devono far parte di una lista controllata da un bodyguard e medita: «Non mi resta che tentare di imbucarmi dal backstage.»

Dante cerca così di recarsi dietro al palco e di approfittare della confusione generale per intrufolarsi e giungere fin sotto il palco. Tenta di richiamare l'attenzione dell'amico, urlando più volte il suo nome. Casella, poi, lo riconosce, finisce di suonare il pezzo e si ferma, per andargli incontro. Così tra i due inizia una conversazione.

Dante: «Casella! Casella! Casella!»

Casella: «Amico mio, vieni sul palco, vieni qua!»

Dante sale e gli domanda: «Amico mio, come sei arrivato fin qua?»

Casella: «Dopo il nostro ultimo incontro, quando sei venuto alla mia festa di diploma al Conservatorio, la vita non ha fatto altro che sorridermi. Sono diventato un musicista di successo e adesso sto viaggiando per il secondo tour in Italia.»

Dante: «Wow, non pensavo che saresti mai arrivato fin qui!»

Nel frattempo i bagnanti, infastiditi dall'interruzione del concerto, chiamano il buttafuori Catone.

I turisti rivolgendosi a Dante: «Vai via! Scendi da quel palco! Vogliamo la musica!»

Dante e Casella tentano di darsi un abbraccio, ma riescono appena a sfiorarsi quando il primo viene portato via con la forza dalla guardia, che lo accompagna fino all'uscita, riportandolo sulla spiaggia.

## *Dante e Virgilio in camper*

Dante e Virgilio sono accampati da ben due giorni fuori dall'auditorium con il camper, in attesa della data del concerto. La macchina è a due piani, con i letti a castello, dove Dante dorme di sotto, ma si lamenta ogni mattina con Virgilio perché la notte non riesce a chiudere occhio a causa dello scricchiolio che fa il letto quando si muove. Virgilio però controbatte: “Oh, suvvia è solo per queste tre notti, lasciami godere il momento, in fondo sono io quello che ha guidato all'andata e molto probabilmente pure al ritorno, visti gli improvvisi colpi di sonno che ti prendono ogni volta”. Dante alza gli occhi come infastidito, ma in fondo sa che Virgilio ha ragione e smette di pensarci, tornando a dormire.

La mattina, Dante si sveglia sentendo un odore caldo e dolce nell'aria: “Virgilio che stai facendo? Cos'è questo profumo fortissimo?”. Virgilio esce dalla cucinetta con due tazze fumanti in mano, le poggia sul tavolino di fronte al letto di Dante e lo invita a sedersi con lui: “Alzati su, e vieni a fare colazione, il concerto inizia fra poche ore e dobbiamo essere tra i primi. Dai! In piedi! Santo cielo”. Dante, scosso dalle sue parole, si alza bruscamente, e con gli occhi sgranati si siede al tavolo senza smettere di guardare la tazza: -“Ma ...cos'è sta roba?” e Virgilio risponde: -“È cioccolata calda, per di più americana, quindi ancora più pregiata”.

“Americana...?” chiede Dante perplesso “Ah, giusto. Lasciamo stare, bevi comunque che è buona”. Dante rivolge lo sguardo alla tazza per osservarne il contenuto, ed esclama: “ Ma è...!”, interrompendosi, alla vista di Virgilio che manda giù la cioccolata senza esitazioni. Dante, letteralmente scioccato, crede di star per svenire, ma riesce a ritornare in sé e, fidandosi di Virgilio, beve, cambiando il suo parere. Dopo la colazione, Virgilio spiega a Dante tutto il procedimento per entrare al concerto e quali posti a sedere devono prendere per poter sentire e vedere meglio.

I due quindi escono e vanno verso l'auditorium, non entrano dalla porta principale, a causa di una fila già formata, ma da una porta a vetro posta di lato dell'edificio. Si ritrovano in una sala enorme, con un pavimento blu cristallino e le pareti di colore bianco-avorio, decorate da colonne che hanno piante appese alla metà del loro busto e alla loro base, escludendo l'entrata principale che presenta due palme nane affiancate alla porta. Alla loro sinistra si trova una reception, con a fianco due gradinate semi circolari, che portano a una porta gigante sul piano superiore e visibile dal pian terreno.

Dante rimane affascinato e resta a guardare la stanza e a scrutarne i dettagli, come il lampadario di vetro al centro della sala che sembra essere grande quanto il portone. Virgilio lo strattona e prendendolo per un braccio e lo porta con sé: “Andiamo, lo vedi che non c'è nessuno? È il momento buono per entrare nella sala del concerto e prendere i posti, se ci trovano qui sarà peggio della tua fuga dalla casa di campagna dei tuoi a Firenze”, e Dante gli risponde: “Guarda che era volontaria la mia evasione, non volevo continuare a discutere con i miei che mi incolpavano ingiustamente di aver sottratto dalla cassaforte i soldi, eh”. Virgilio spalanca il portone gigante e una forte luce invece i due: “Signore!” esclama Dante.

Davanti a loro appare un piccolo stadio semicircolare, senza il soffitto nella parte centrale, nella quale è inserito un grande palcoscenico. Come un teatro romano, i posti sono disposti in maniera semicircolare intorno al centro. I due si siedono, e, come pianificato, attendono che inizi lo spettacolo: “Tanto la sicurezza non c'è qui finché non entrano tutti gli spettatori, pertanto siamo al sicuro dai guai” afferma Virgilio, nel tentativo di tranquillizzare Dante, che gli sembra agitato. (segue)

## *Dante e Virgilio in camper (seguito)*

Dopo una trentina di minuti, le porte si aprono ed entra una marea di persone gridando per la gioia, che si precipitano a sedere per non rimanere in piedi per tutto il concerto. Virgilio, soddisfatto, alza la mano verso il compagno e quest'ultimo gli ricambia il saluto sorridendo e tornando a guardare verso il palco, lasciando l'amico con la mano sospesa. La musica è di vario genere, va dal classico al rock e, quando suonano alcune canzoni, Dante deve tapparsi le orecchie per l'orrore, mentre per altre non riesce a far a meno di canticchiare o di immaginarsi una storia con la melodia di sottofondo, tanto che decide di scriversi qualche appunto sul momento su un taccuino rosso che porta sempre con sé.

A un certo momento, durante una canzone, il nostro protagonista, sente delle grida sorde di sottofondo. Inizialmente pensa siano delle persone che incitano il cantante, o che gli fanno dei complimenti, ma poi nota che le file ai lati del palco si stanno muovendo verso l'uscita e le grida aumentano. Virgilio non capisce cosa stia succedendo, finché non vede la gente alzarsi e correre, decide di prendere Dante e di andare via prima che peggiorino le cose. Dante però fa notare con un dito a Virgilio che la sicurezza si sta già occupando di tutto, ed infatti il concerto non viene interrotto, quindi i due tornano a sedere.

Durante la canzone successiva, che Dante si sta godendo, e sulla quale sta prendendo un sacco di appunti, un uomo vestito di nero chiede ai due di alzarsi per andare a discutere lontani dal pubblico. L'uomo fa parte della sicurezza ed è un buttafuori. Virgilio, impallidito, è convinto di saper già perché sono stati richiamati, mentre Dante ne è inconsapevole: "Ascoltate, so che siete stati voi e mi sorprende il fatto che invece di scappare siate stati lì a fingere di guardare lo spettacolo. Bravi, ci siamo cascati quasi. Fortunatamente non è successo niente di grave, ma adesso gradirei che ve ne andiate". Virgilio per un attimo si sente come per svenire e non riesce a muoversi dalla paura, mentre Dante, ingenuo, non ha capito nulla di cosa stia parlando il buttafuori.

Dall'orecchio dell'uomo si sente all'improvviso una vocina debole chiamare il nome "Catone", finché questo non risponde portandosi un dito al padiglione destro: "Sì, li ho trovati, sono qui. Sì, li ho già mandati da te", precisa abbassando poi il braccio "Che fate imbambolati ancora qui? Smammate e consegnate le vostre bombolette alla reception, io ho da fare. Via! Via!". Virgilio e Dante vengono accompagnati fuori dal portone, ma Virgilio non riesce né a parlare né a muoversi dallo shock, per il fallimento del suo piano per entrare senza farsi scoprire. Dante, ancora confuso, lo chiama: "Virgilio che ti prende? Che hai? Svegliati, a chi dobbiamo consegnare la bomboletta?", grida Dante, scuotendolo. L'amico si riprende e subito gli chiede "Quali bombolette? Santo cielo, cosa hai fatto?!" e allora Dante tira fuori il suo taccuino e lo mostra a Virgilio, il quale stavolta sta per perdere conoscenza davvero, ma si calma e si mette a ridere davanti al gesto di Dante.

I due passano una giornata memorabile insieme, finché Dante non si sveglia sudato e col respiro affannato. Controlla immediatamente il quaderno che ha sulla scrivania di fronte al letto, tuttavia non trova alcuni degli appunti che ha scritto nel sogno.

Solo una frase, nell'ultima pagina, dice: "I costumi e le mode degli uomini cambiano come le foglie sul ramo, alcune delle quali vanno e altre vengono".

*Realizzato  
dalla 4Asa*

